

Parma

La protesta A Parma hanno aderito anche i supermercati

Sciopero dei buoni pasto: «Devono essere un servizio non metterci in difficoltà»

Bertolotti di Fipe: «Commissioni troppo alte»

Per qualche cliente è stata una «spicevole sorpresa», altri negozi hanno anticipato il malcontento affiggendo cartelli all'ingresso: «Non si accettano buoni pasto». La causa è lo sciopero a cui hanno partecipato ieri i pubblici esercizi, i dettaglianti alimentari e la grande distribuzione organizzata di Parma e provincia, aderenti alla protesta nazionale. Molte (ma non tutte) attività non hanno accettato alcun pagamento tramite buoni pasto, per ora, solo nella giornata di ieri.

«Un blocco necessario per far arrivare alle istituzioni l'appello, troppe volte ignorato, per una strutturale riforma di un sistema che, per via di commissioni al 20%, non è più economicamente sostenibile», dichiara Ugo Bertolotti, presidente Fipe Parma (Federazione italiana pubblici esercenti aderente ad Ascom). In pratica, per una spesa di 10 euro, l'esponente ne incassa solo 8. «Il problema dei buoni pasto c'è da anni - riprende Bertolotti -, ma in questi ultimi tempi si è davvero acutizzato e la percentuale delle commissioni è in continuo

Lo sciopero
A Parma, le principali grandi catene di supermercati hanno aderito allo sciopero, ma non sono state seguite dai piccoli negozi alimentari o dalle gastronomie.

aumento». A Parma, le principali grandi catene di supermercati hanno aderito allo sciopero, ma non sono state seguite dai piccoli negozi alimentari o dalle gastronomie. La maggior parte dei piccoli negozi non ha aderito perché, è comprensibile, teme di perdere la clientela - fa notare ancora Bertolotti -, ma è già un grande passo la collaborazione delle grandi catene e la continua sinergia tra Fipe e Fida (Federazione italiana dettaglianti dell'alimentazione)». A confermare l'ipotesi è uno stesso commerciante, Luca Galli, responsabile della Prosciutteria Romani in via Farini: «Non abbiamo aderito allo sciopero perché, nonostante anche per noi i buoni pasto non comportino alcun beneficio economico, la clientela li utilizza spesso, ogni giorno - spiega -. Non abbiamo voluto mettere in difficoltà i nostri clienti cercando di garantire un servizio molto importante e che, soprattutto nella zona del centro, viene utilizzato da molti lavoratori, anche per pagare il pranzo». Ed effettivamente, tante sono le persone che

usufruiscono dei buoni: «Lavoro per una famosa azienda parmigiana - racconta un signore in fila alla cassa -, mi consegnano i buoni a fine mese e sono un grande contributo per fare la spesa». Diversi clienti sperano che la tendenza sia quella di continuare ad accettare i buoni come metodo di pagamento, altrimenti, oltre ad aver perso un grande servizio, il rischio sarebbe quello di «trovarsi in tasca dei buoni non più utilizzabili - fa notare Andrea De Sanctis, davanti al Conad della Ghiaia -, il che sarebbe davvero uno spreco». Alla «Casa del Formaggio» di via Bixio «l'uso dei buoni pasto è da tempo limitato alla metà del totale della spesa e solo per quelle aziende che assicurano commissioni non superiori al 10% - rivelava Luca Corradi, uno dei responsabili del punto vendita -. Quello dei buoni è un mondo un po' nebuloso, anche dal punto di vista burocratico: dovrebbero agevolare esercenti e clienti». La preoccupazione è condivisa anche dalle grandi catene di supermercati, tante ieri hanno aderito allo sciopero.



Mercoledì 15 giugno CONAD
non accettiamo i buoni pasto.

Vi spieghiamo perché.



In alcuni punti Conad della città «l'atmosfera è stata comunque collaborativa, la maggior parte dei clienti hanno compreso le nostre ragioni e molti sono d'accordo con noi - riferisce Stefano Munari, presidente Fipe Parma -. È però capitato che qualcuno sia stato costretto a lasciare qualche prodotto che aveva nel carrello in cassa: da qui capiamo quanto siano importanti questi aiuti in tempi difficili come quelli in cui stiamo vivendo».

I buoni pasto
Vengono utilizzati da molti lavoratori, anche per pagare il pranzo.

La richiesta che anima lo sciopero, infatti, non è quella di eliminare i buoni, ma è anzi «fare sì che i buoni pasto diventino a tutti gli effetti un'opportunità, un servizio per la clientela, senza mettere in difficoltà l'esercente - sottolinea ancora il presidente Fipe Ugo Bertolotti -. La protesta ha l'obiettivo, quindi, di salvaguardare la funzione stessa del buono pasto».

Anna Pinazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Pedalata di Primavera» A Vigolante si sono ritrovati 150 fedeli in bicicletta

Lungo serpentone per inaugurare la parrocchia Gesù di Nazareth



La nuova parrocchia
Sono comprese S. Evasio, Buon Pastore, Vicoferile, Vigolante, San Pancrazio e Fraore.

In partenza dalla piccola chiesa di Vigolante si è snodato un serpentone a due ruote: tante famiglie hanno passato insieme una domenica all'aria aperta nel segno di un gioioso e ritrovato stare insieme.

I Circoli La Lanterna - Anspi San Pancrazio - Anspi Crocetta e l'associazione «I Cittadini di Vicoferile» hanno organizzato in collaborazione con Crocetta Baseball una gita tra le belle campagne appena fuori città con tappe golose a base di specialità del territorio. Al-

la prima edizione della Pedalata di Primavera parrocchiale ha visto l'adesione di oltre 150 fedeli di tutte le età ed ha inaugurato la nuova parrocchia Gesù di Nazareth composta da S. Evasio-Buon Pastore - Vicoferile - Vigolante-San Pancrazio- Fraore. Una nuova realtà che la Diocesi ha istituito immaginando e stimolando la collaborazione e il legame delle parrocchie della zona Ovest di Parma. Quella che ha visto, su un percorso di 15 km, una colonna di colorate due ruote è stato il primo

appuntamento promosso da questa nuova alleanza parrocchiale ed ha già avuto un esito particolarmente felice. Al ritorno, dopo aver toccato le chiese di Madregolo e l'Oasi faunistica delle Chiesuole i partecipanti hanno potuto giocare nello stand allestito da Crocetta Baseball nell'area verde del Circolo La Lanterna di Vicoferile e tra un tiro e l'altro è già venuta la voglia di nuove iniziative.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12 Tv Parma: alle ore 21

Stasera «Vite in bottega» con le salumerie di Silvano Romani

Ogni giovedì
Il programma racconta la quotidianità di bottegai storici.

VITE in BOTTEGA
I TORTELLI DI ERBETTA E ALTRE SPECIALITÀ

Prosegue su 12 Tv Parma il viaggio nelle storie di chi ogni giorno lavora con passione per portare sulle tavole dei parmigiani e non solo le prelibatezze enogastronomiche del nostro territorio. Stasera alle 21 la nuova puntata di «Vite in bottega» tortelli d'erbeta e altre specialità». Ogni giovedì sera il programma racconta la quotidianità di bottegai storici della città e il loro modo di lavorare. La quarta tappa del programma, curato in regia da Nello Fochetti, è dedicata alle salumerie e gastronomie firmate Silvano Romani. Le telecamere del programma seguiranno tutta una giornata di lavoro, con appunto la vita di bottega, fra l'affezione dei clienti e alcuni segreti sulle ricette tipiche della gastronomia nostrana e non solo. Il tutto raccontando la storia di com'è nata la passione per questo mestiere, di come è stato tramandato in un presente dove la qualità continua ad essere un punto di riferimento verso il quale orientarsi in ogni scelta. Il programma, oltre che sul canale 16 del digitale terrestre, può essere seguito anche in diretta streaming e rivisto on-demand sul sito www.12tvparma.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA